

I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale

Il passato è un paese globale: l'Education alla Cittadinanza Globale (ECG) nella didattica della storia

Obiettivi

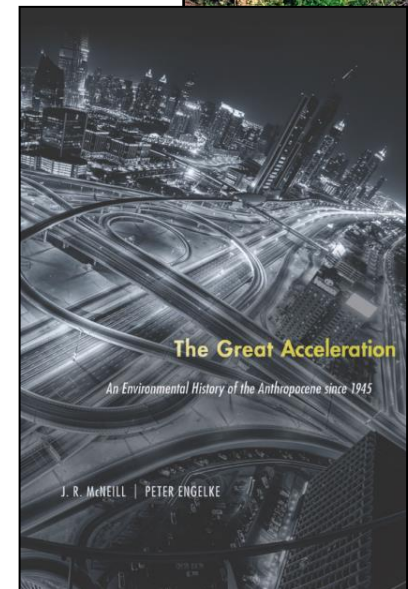
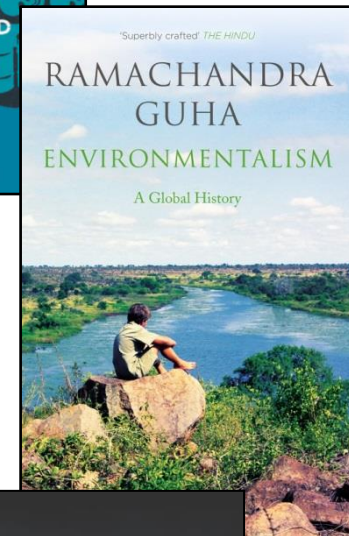
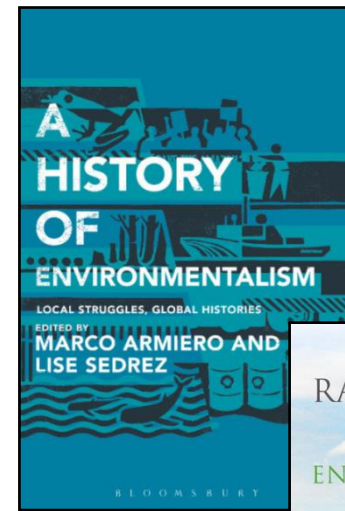
- Introduzione e scelta del tema
- Il contributo della storiografia “globale”
- Sperimentazione di attività didattiche che rafforzino le competenze di Educazione alla Cittadinanza Globale

La scelta del tema

- Movimenti transnazionali e globali: locale e globale
- Guerra fredda «globale»
- Il movimento ambientalista transnazionale/globale tra ieri e oggi

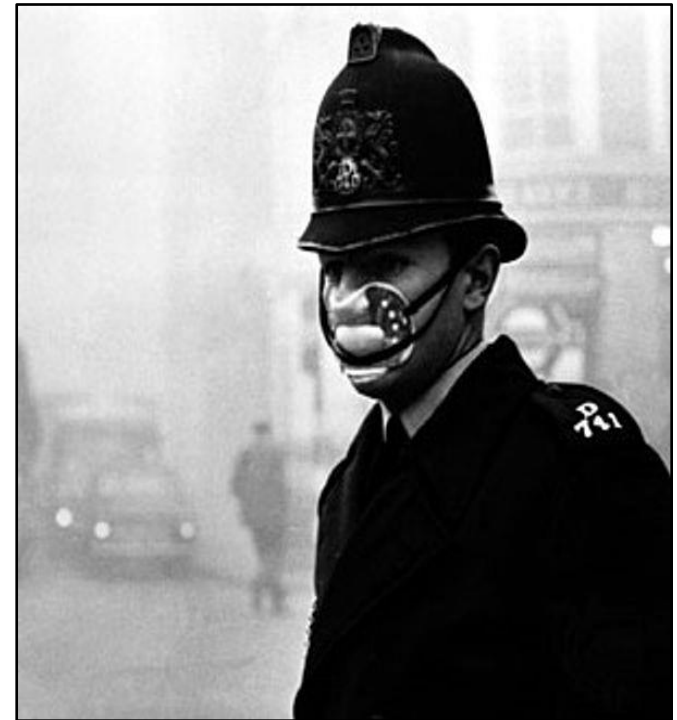
Un ambito di studi emergente

- “L'ascesa del movimento ambientalista globale è stata una delle grandi storie del Ventesimo secolo” (McNeill,Engelke).
- Un vero “movimento”? Davvero “globale”?
- Oltre gli immaginari più consolidati:
 - Pluralità di contesti, soggetti e prospettive
 - Contatti, scambi, influenze



Ambiente e politica nel dopoguerra

- Crescita demografica
- Rilancio industriale
- La questione nucleare
- Il «grande smog» di Londra 1952



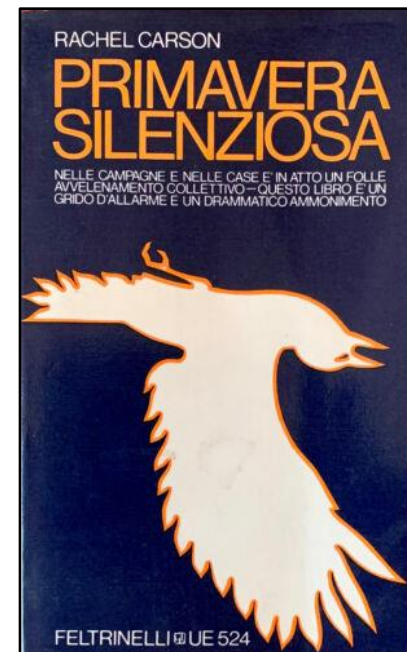
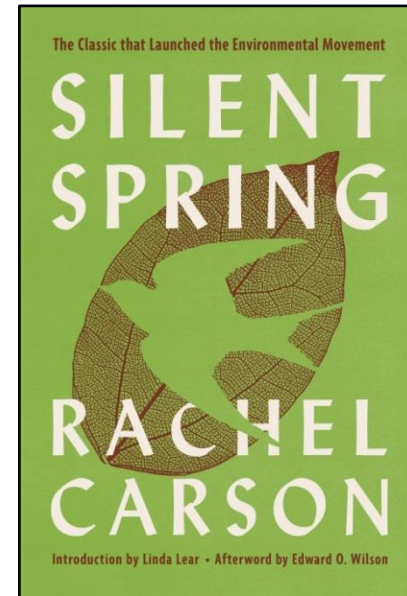
Alcuni grandi disastri ambientali

- Minamata (1950s)
- Disastro petrolifero di Santa Barbara (1969)
- Seveso (1976)
- Chernobyl (1986)
- Exxon Valdez (1989)



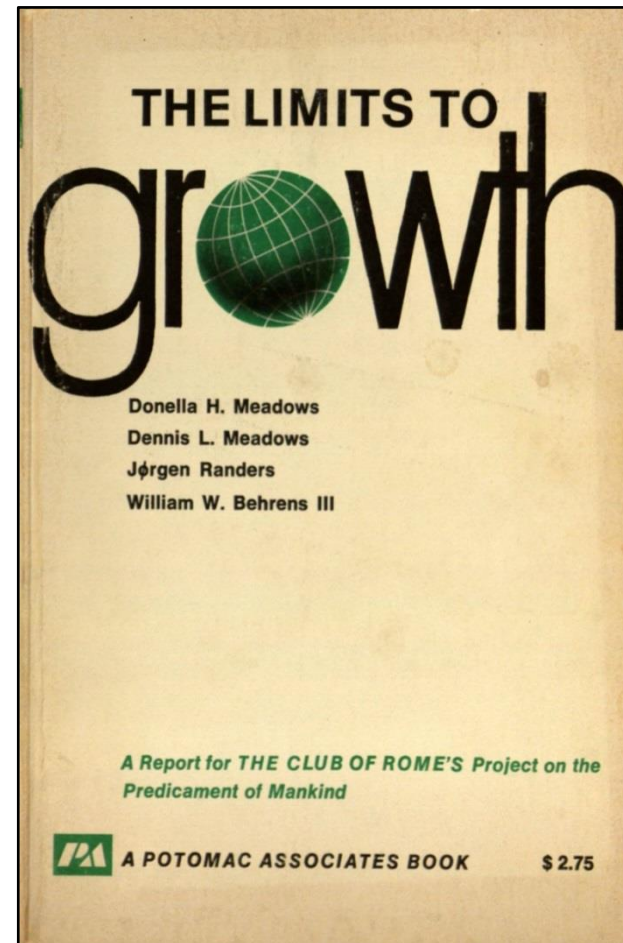
Primavera Silenziosa (1962)

- Rachel Carson (1907-1964)
- Critica dell'utilizzo indiscriminato di pesticidi
- Il ruolo di un libro- manifesto e l'impatto sul globale



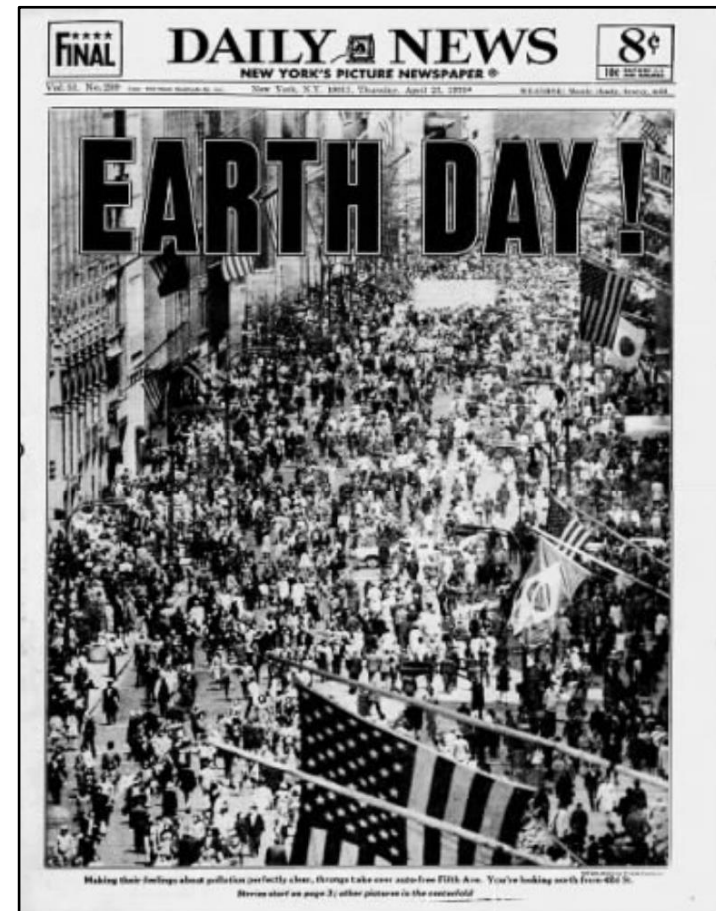
C'è un limite allo sviluppo?

- Il Club di Roma (1968) – Aurelio Peccei
- «I limiti della crescita» (1972): un'analisi scientifica dell'orizzonte
- La crescita economica non può essere infinita; le risorse naturali e capacità di assorbimento degli inquinanti
- Grande diffusione internazionale (milioni di copie in decine di lingue)



Prime iniziative transnazionali

- 1961 - WWF
- 1969 - *Friends of the Earth*
- 1971 - *Greenpeace*
- 22 aprile 1970 - Primo *Earth Day*



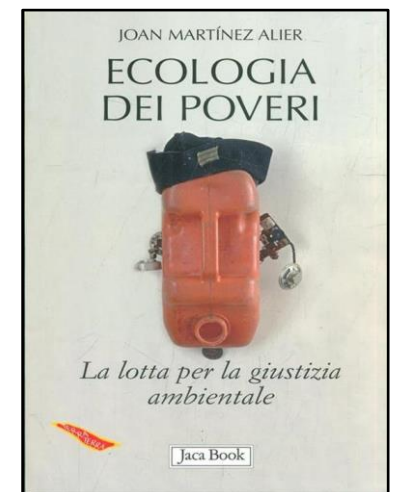
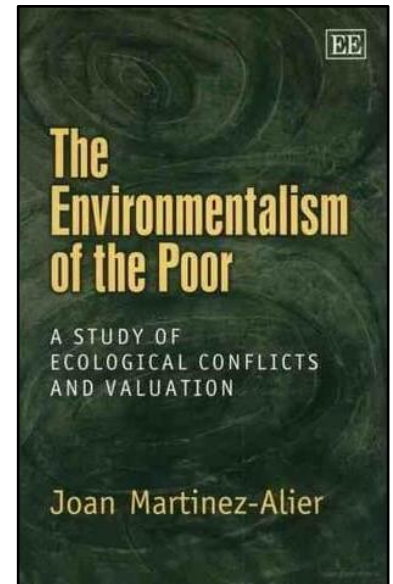
Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano Stoccolma 1972

- 113 paesi arrivano a una Dichiarazione di principi
- Il 5 giugno diventa Giornata mondiale dell'ambiente
- 1992: Conferenza di Rio e Global forum
- Indira Gandhi: ambiente e sviluppo



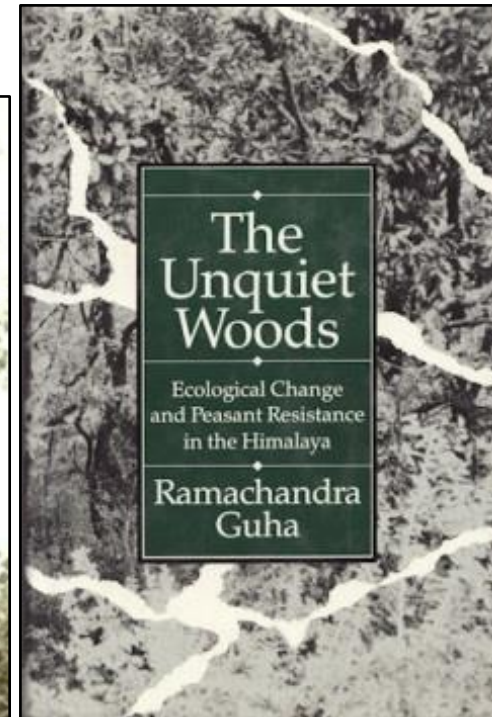
«L'ambientalismo dei poveri»

- Lo sviluppo e l'utilizzo delle risorse
- L'ambientalismo è un lusso dei paesi benestanti?
- Joan Martinez Alier: Tre tipologie intrecciate di ambientalismo
 - *Wilderness (sacro)*
 - Eco-sostenibilità (utile)
 - Ambientalismo dei poveri (giusto)



Il movimento Chipko

- 1973: Contro la deforestazione nell'Himalaya indiana

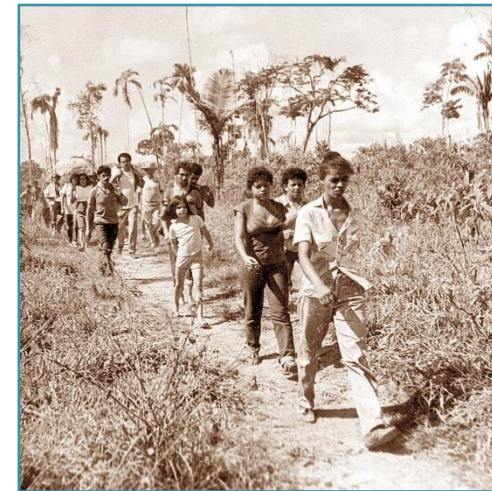


=> Impatto sulla legislazione

- *Green Belt Movement*: da 1977, impegno contro la desertificazione del Kenya, emancipazione femminile nelle comunità rurali (Wangari Maathai)



- *Empate*: dal 1973, raccoglitori di lattice dell'Amazzonia contro la distruzione foreste per pascoli (Chico Mendes)
=> riserve estrattive



Il caso giapponese

- Grande crescita industriale nel dopoguerra
- Opposizione locale in diverse città industriali per inquinamento
- Focus in particolare sul tema della salute umana / più che ecosistema
- Influenza su legislatore giapponese, primi limiti all'inquinamento
- Contro l' «l'esportazione dell'inquinamento» in altri paesi dell'Asia



L'ambientalismo nel blocco sovietico

- Ideologia di stato, industrializzazione pesante e questioni ambientali
- Le porosità della «cortina di ferro»: “uno degli ambiti in cui le idee sono filtrate, e infine fluite, attraverso le fessure della cortina di ferro sono state l'ambientalismo e la politica ambientale» (McNeill,Engelke)
- Un'evoluzione tra repressione, cooptazione, spazi di azione (importante caso studio: Lago Bajkal)
- Anni Ottanta: crescita diversificata dell'ambientalismo dal basso e dissidente
- Crescita di contatti/collaborazioni transnazionali ed Est/Ovest



Una testimonianza: Alex Langer

- «Il mio interesse principale è rivolto a conoscere dei verdi sovietici, a rendermi conto dell'impatto prodotto dalla tematica ecologista. Non resto deluso. Persino il termine zelenji (verde) viene usato con naturalezza. "Ecologia" sembra essere il grimaldello magico del momento, che apre le più svariate porte: quelle tra Est e Ovest, tra ambienti informali e persone (o gruppi) più vicine al regime, quelle della critica politica, dell'impegno giovanile, e sicuramente anche di certa moda intellettuale e politica. Sento toni di sincera preoccupazione per lo stato della biosfera (da parte di scienziati), di desolazione per come il patrimonio storico e architettonico russo è stato distrutto (tematica su cui va forte la cosiddetta "ecologia culturale", molto diffusa a Mosca e Leningrado, come mi viene riferito), di indignazione per la dissipazione dell'immenso patrimonio naturale dell'Urss. Troverò gruppi e persone che si considerano verdi, e raccolgo giudizi sui verdi e sul ruolo dell'ecologia: tutto sembra indicare che davvero si nasconde una notevole potenzialità in questa tematica, non così facilmente riducibile allo schema regime/opposizione o Est/Ovest.»

UN VIAGGIO A MOSCA

1.1.1988, Da "Ottavogiorno", Edizioni Lavoro, gennaio-marzo 1988

<https://www.alexanderlanger.org/it/33/493>

Storia dell'ambientalismo transnazionale ed ECG: memoria e movimenti sociali

- Responsabilità e cittadinanza: cosa e come ricordare?
- La costruzione della memoria dei movimenti sociali
- Società civile e istituzioni come «agenti della memoria»: quali dinamiche?
- Memorie contese e interpretazioni
- Memorie nazionali/memorie transnazionali?



La memoria e la mobilitazione sociale

Un ruolo per il passato nell'ambientalismo odierno?

